

E per le vie di Roma  
 la bandiera vogliamo alzar  
 sventola la bandiera  
 il socialismo trionferà

} 2

### Bibliografia

- E. De Martino, *Il folklore progressivo emiliano*, in "Emilia", a. III, n. 21, settembre 1951  
 G. Grilli, *Dalla Settimana Rossa alla fondazione del P.C. d'I.*, in "Movimento Operaio", a. IV, n. 3, 1952  
 S. Liberovici, *Cantistoria d'Italia, 1900-1962*, in "Filmcritica", n. 129, 1963

### Discografia

- \* (Rev) *Canti e inni socialisti*, 1 (canta Sandra Mantovani)  
 dds ds 3 (17)  
 \* (Rev) *Avanti popolo alla riscossa* (canta Sandra Mantovani)  
 dds ds 158/60 CL

## 103. E PER LA STRADA

canto politico contadino

S. Benedetto Po, Mantova (Lombardia)

Questo canto è riferito ai grandi scioperi agrari del Parmense del maggio-giugno 1908. Nel momento più duro della lotta una parte dei figli degli scioperanti furono trasferiti in altre città, ospiti di famiglie di compagni, per sottrarli ai disagi e consentire ai genitori una più serena resistenza. Di qui il senso della prima strofa.

Il testo che pubblichiamo è quello che si legge su un foglio volante datato 1908, della tipografia Pennaroli di Fiorenzuola d'Arda. Il foglio è intitolato *La Voce di una madre*. Si tratta di un componimento da cantastorie.

La melodia è desunta dall'esecuzione di Teodolinda Rebuzzi, ex-mondina novantenne di San Benedetto Po, che ricordava assai bene la canzone, anche se incompleta. Il testo della Rebuzzi (che appare sotto la musica) è un po' differente e dialettizzato, rispetto a quello a stampa.

[37"]



E per la stra-da gri - da - va i scio - pe -  
 -ran-ti non più vo-gliam da voi re - star sfrut - ta - ti  
 — siam li - be - ri siam for - tie sia - mo tan-ti —  
 e vi-ver non vo-gliam da car - ce - ra-ti e nel-le  
 stal - le più non vo - gliam mo - rir  
 è giun-ta l'o - ra siam stan - chi di sof - frir.

Poveri figli miei abbandonati  
 con dolore vi debbo oggi lasciare  
 con fulgide speranze d'ideali  
 un dì contenta vi potrò riabbracciare  
 si combattiamo per un fulgido avvenir  
 pei nostri figli siam pronti anche a morir

Gridavan sulla strada gli scioperanti  
 non più vogliam da voi essere sfruttati

siam liberi siam forti e siamo tanti  
 e vivere non vogliam da carcerati  
     nelle stalle più non vogliam morir  
     è giunta l'ora siam stanchi di soffrir

Ma da lontano giungono i soldati  
 avanti tutti assieme coi padroni  
 e contro gl' scioperanti diáarmati  
 s'avanzano s'guainando gli squadroni  
     essi non fuggon forti del loro ardir  
     i figli del lavoro son pronti anche a morir

Eppur convien restare senza dolore  
 pronti a soffrir la fame e ogni tormento  
 bisogna far tacere pur anche il cuore  
 di madre il puro affetto e il sentimento  
     sebbene oppressi e torturati ancor  
     noi combattiamo sempre e combatteremo ognor

Presto il dì verrà che vittoriosi  
 saluteremo la redenzione nell'albeggiare  
 muti staran crumiri e paurosí  
 vedendo l'idea nostra a trionfare  
     cosí il lavoro redento alfin sarà  
     e il sol del socialísmo su noi risplenderà

### *Bibliografia*

"Il Nuovo Canzoniere Italiano", n. 2, gennaio 1963 [m]

### *Discografia*

\* (Rev) *Canti e inni socialisti* (canta Sandra Mantovani)

dds ds 3 (17)

\* (Rev) *E per la strada* (canta Sandra Mantovani)

dds ds 143/45 CL

\* (Rev) *Avanti popolo alla riscossa* (canta Sandra Mantovani)

dds ds 158/60 CL